

## IL PIU' GRANDE INGANNO DELLA FEDE: LA RESURREZIONE.

Baruch Spinoza



La storia più importante mai raccontata. Un uomo morto che torna in vita, un corpo che vince la corrosione, un miracolo che sfida ogni legge naturale, e che secondo milioni di persone è realmente accaduto duemila anni fa.

La fede ci dice che Gesù è risorto.

La filosofia di Spinoza ci invita a chiederci, può davvero un corpo tornare dalla morte? È compatibile una tale affermazione con la natura stessa della realtà?

La risposta a queste domande scuoterà le fondamenta stesse di ciò che molti considerano la verità più sacra, il pilastro inamovibile.

Nel cristianesimo tutto, assolutamente tutto, ruota attorno a un unico fatto, la resurrezione. Senza di essa, vana sarebbe la predicazione e vana anche la fede.

**Se Dio è la natura** che opera secondo leggi necessarie e immutabili, allora non può contraddirsi sospendendo tali leggi. Un miracolo, nel senso di interruzione dell'ordine naturale, sarebbe una contraddizione nei termini Dio-natura che agisce contro Dio-natura.

**La morte, in questo quadro concettuale, non è una punizione divina. È una legge naturale tanto necessaria quanto la gravità o il movimento dei pianeti, la decomposizione del corpo, la separazione dei suoi elementi, il suo ritorno alla Terra. Tutto fa parte dell'ordine necessario e perfetto della natura.**

Immaginate per un momento le implicazioni. Ogni cellula del corpo di Gesù, dopo la sua morte sulla croce, ha iniziato l'inesorabile processo di decomposizione.

Proteine che si denaturano, membrane cellulari che si rompono, batteri che iniziano il loro lavoro di disintegrazione.

Secondo le leggi fisiche e biologiche, questo processo è irreversibile. Non può essere fermato e invertito tre giorni dopo senza violare l'essenza stessa della realtà, senza che Dio contraddica se stesso.

Questa prospettiva ci pone di fronte a un bivio filosofico:

- o la resurrezione non è avvenuta come evento fisico, essendo quindi un mito, una metafora, una costruzione

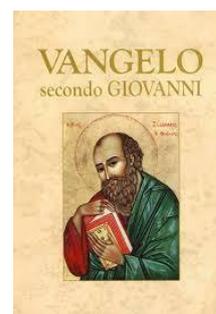
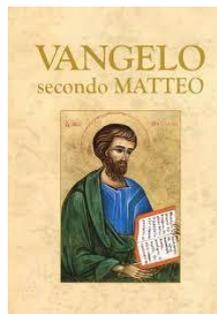
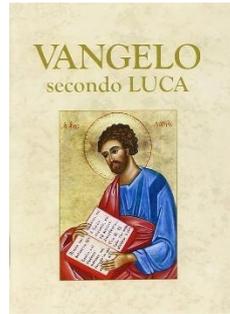
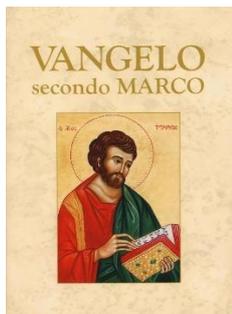
- oppure dobbiamo abbandonare tutta la metafisica di un-Dio-natura che opera secondo leggi immutabili e necessarie.

### **L'archeologia delle testimonianze.**

Spinoza non si ferma alla metafisica. Nel suo rivoluzionario trattato teologico-politico, sviluppò un metodo critico e storico per analizzare i testi sacri, diventando uno dei fondatori dell'esegesi biblica moderna.

Applicando questo metodo ai racconti della resurrezione, cosa troviamo?

I quattro Vangeli canonici offrono descrizioni diverse.



Chi furono davvero i primi a visitare la tomba di Gesù?

Dipende da quale Vangelo leggiamo:

**Giovanni** racconta che fu Maria Maddalena da sola.

**Matteo** invece parla di Maria Maddalena e dell'altra Maria.

**Marco** aggiunge una terza donna, Salomé.

**E Luca** amplia ancora di più la scena, menzionando Maria Maddalena, Giovanna, Maria Madre di Giacomo e altre donne.

E cosa trovarono queste donne, nella tomba?

Anche qui le versioni non coincidono.

**Secondo Matteo** c'era un angelo seduto sulla pietra arrotolata via.

**Per Marco**, dentro al sepolcro, si trovava un giovane vestito di bianco.

**Luca parla** di due uomini in vesti splendenti.

**E Giovanni riferisce** la presenza di due angeli.

Ma la domanda più importante è, a chi apparve Gesù per primo?

**Per Giovanni** fu Maria Maddalena.

**Per Luca** furono i due discepoli sulla strada per Emmaus.

**Secondo Matteo**, apparve alle donne che tornavano dal sepolcro.

**Marco** lo fa apparire agli undici, mentre erano a tavola.

**E Paolo**, nella prima lettera ai Corinzi, dice che fu Pietro il primo a vederlo.

Queste discrepanze non sono dettagli minori. Sono contraddizioni fondamentali nelle testimonianze sul presunto evento più trascendentale della storia.

E non dimentichiamo che questi testi sono stati scritti decenni dopo i fatti non da testimoni diretti ma da comunità che già credevano nella resurrezione.

I racconti della resurrezione appaiono non come documenti storici verificabili, ma come costruzioni teologiche, elaborate per fondare una nuova religione che aveva bisogno di distinguersi dal giudaismo.

Spinoza analizza come gli esseri umani siano soggetti alle passioni, in particolare alla paura e alla speranza, e nulla genera più paura della morte, e della definitiva interruzione della nostra esistenza. La promessa della resurrezione risponde perfettamente a questo bisogno psicologico umano. Offre la speranza che la morte non sia la fine. Poiché Cristo è risorto, anche noi risorgeremo.

È l'antidoto perfetto contro la paura più profonda dell'essere umano.

**I racconti della resurrezione, rivelano le loro incongruenze come sintomi della loro natura costruita:**

Il Vangelo originariamente:

- **di Marco**, considerato il più antico, scritto intorno al 70 d.C., termina originariamente con la tomba vuota e le donne terrorizzate che non dicono nulla a nessuno.
- **di Marco 16,8**. Non ci sono apparizioni del Gesù risorto in questo finale originale. Le apparizioni che compaiono nelle nostre Bibbie attuali sono state aggiunte in seguito.
- **di Matteo**, scritto un decennio dopo, include già le apparizioni del risorto.
- **di Luca** elaborato ulteriormente con racconti dettagliati come quello dei discepoli di Emmaus.
- **di Giovanni**, *l'ultimo Vangelo canonico*, scritto intorno al 90 d.C., presenta le apparizioni più elaborate e sofisticate, compresa la scena di Tommaso che tocca le ferite di Gesù.

Quello che vediamo qui è un'evoluzione, uno sviluppo progressivo del mito. Non un resoconto coerente di un evento storico verificabile, ma la graduale elaborazione di una narrazione teologica che acquista dettagli e drammaticità con il passare dei decenni.

Se a questo aggiungiamo che, né Giuseppe Flavio, né Filone, né alcun altro storico dell'epoca menziona una resurrezione che, se fosse avvenuta, avrebbe scosso le fondamenta dell'impero romano

**Il concetto di miracolo che contraddice le leggi della natura, è semplicemente incompatibile con la metafisica del Dio-natura.**

*Dio non è un essere personale esterno alla natura, che può intervenire a suo piacimento. Dio è la sostanza infinita che si esprime attraverso infiniti attributi e modi. La natura non è creata da Dio, è un'espressione, una manifestazione di Dio stesso.*

**Le leggi naturali non sono decreti che Dio potrebbe revocare o sospendere. Sono l'espressione necessaria dell'essenza divina. In questo contesto, l'idea che un corpo morto possa rianimarsi tre giorni dopo viola le leggi fondamentali della natura.**

*Sarebbe, come se immaginassimo che la gravità smettesse di funzionare per un oggetto particolare, o che l'acqua smettesse spontaneamente di essere H2O. Nulla accade in natura che non sia conforme alle sue leggi.*

**I miracoli, intesi come violazioni dell'ordine naturale, sono impossibili perché implicherebbero che Dio, la natura, agisce contro la propria essenza, il che è una contraddizione.**

**I miracoli** non sono sospensioni dell'ordine naturale. Sono eventi naturali che, a causa della nostra ignoranza o delle nostre credenze precedenti, interpretiamo come soprannaturali.

**La mente umana** non è una sostanza separata dal corpo, né può sopravvivere indipendentemente da esso. Quando il corpo muore, anche la mente intesa come entità individuale e cosciente cessa di esistere. Tuttavia una parte eterna della mente persiste.



### **In cosa consiste questa eternità?**

Non nella sopravvivenza personale, ma in qualcosa di radicalmente diverso. Questa concezione dell'eternità è incompatibile con la promessa di una resurrezione corporea.

La critica di Spinoza è basata sulla ragione, la libertà e l'amore autentico, non-sulla paura, la superstizione e l'obbedienza cieca.

**Cosa ci resta?** Ciò che ci resta è proprio ciò che ha più valore, l'unica cosa che conta davvero, il potere della comprensione, la libertà che nasce dalla conoscenza, la beatitudine che deriva dalla comprensione della nostra connessione



Questa analisi non intende offendere i credenti né negare il valore dell'esperienza religiosa. Intende, liberare il potere della comprensione umana, permetterci di vedere oltre le costruzioni mitiche per accedere a una comprensione più profonda della realtà.

Perché, la libertà umana è tanto maggiore quanto più l'uomo è capace di guidarsi con la ragione.

**Un miracolo, come la resurrezione, è improbabile. È metafisicamente impossibile, perché implicherebbe che la sostanza infinita, Dio-natura, agisse contro le leggi necessarie che costituiscono il suo modo di essere.**

